

Acquedotto di Chioggia

Spese

20 maggio 1934 - £ 500

17 dicembre 1934 £ 500

STUDIO
rag. PIERO MENTASTI
PADOVA

Padova, Via Roma, 5
Telef. 23-120

26.2.1934 XII

A S.E. avv. IVANOE BONOMI

R O M A

=====

Per la pratica acquedotto, La informo che sto curando lo scambio di lettere tra il Comune, la Società e il sottoscritto agli effetti di avere, con gli scritti confermantì l'incarico, anche l'accanto pattuito per le spese.

Nel frattempo sto allestendo e facendo allestire al progettista tutti i numerosi elementi che occorrono a corredare la pratica.

Appena tutto ciò sarà approntato, Le darò comunicazione.

Con i migliori ossequi.



leperent genis'che

legge 25 giugno 1911 N. 586
Art. 4

Dec. Legge 30 dicembre 1923 N. 3139
Art. 4

~~1~~

[Faint blue ink scribbles and lines]

STUDIO
rag. PIERO MENTASTI
PADOVA

Padova. Via Roma, 5
Telef. 23-120

17/5:L934 XII

Raccomandata

A S.E. avv.prof. IVANOE BONOMI

R O M A

=====

I signori della pratica Acquedotto mi hanno versato un acconto sulle spese : Le rimetto pertanto L. 500.= cinquecento - con assegno qui unito.=

Quando avrò raccolto tutti gli elementi, il che spero sarà nella ventura settimana, presenterò l'istanza agli uffici di qui. Quando poi giungerà costì, se ne riparlerà.

==

Ha potuto sentire per il dott. Talpo ?

Speriamo che la risoluzione, e favorevole sia stata presa direttamente: se no sarebbe opportuno sapere a che stadio è la pratica e se è stata rinviata all'Ispettorato.

==

Le ricordo l'incontro con l'on.Gorio.

Con i migliori ossequi.

Mentasti

Allegato assegno sulle Casse Risparmio N.1.277.557 S. per L.500.=

=====

Avante L. 500

Telef. abitazione n. 21-542

STUDIO
rag. PIERO MENTASTI
PADOVA

Padova, ^{Via Roma, 5}
Telef. 25-120 11.1.1935 XIII

A S.E. avv.prof. IVANOE BONGOMI

R O M A

=====

Piazza della Libertà, 4

Vive grazie per l'apprezzatissima quanto ambita lode per la rivista.

Palpo .- Ancora non se ne sa nulla. Vuol riprovare a sollecitare ?
Sarebbe ora che si decidessero, non Le pare, Eccellenza ?

Acquedotto.- Forse anche per questa pratica è il momento di seguir-
la costi, per sentire come si mette.-

=°=

Verrò a Roma, per trattenermi tre giorni, fra una settimana.

Con devoti ossequi.



Acquedotto di "Caviggia"
Dirig. Gen. E. Ripa e Mare Igemia
Divisione 8^o (Affini?)
Battistini 2^o
con. Lucrezia. 1^o Ditta.

Ing. Felimberti progettista del lavoro

Prima della guerra e' era un
decreto che concedeva al Comune
un rento con la C. S. P. di
800,000 elevato poi a 600,000
(con usufrutto)

avute il 17 dicembre 24
L. 500

Marto

Corporació de Ribma
convenida



Rivedendo le disposizioni in materia, ritengo di avere senz'altro trovati i punti di riferimento indubbi, E cioè:

1) -fermo che il concorso dello Stato si esplica, per i Comuni al di sotto dei 50^{mi} abitanti.

a) con l'autorizzazione della Cassa Depositi e Prestiti (art. 1 della legge 25 giugno 1911 n. 586) di concedere i mutui, autorizzazione poi estesa con R.D. 30 dicembre 1923 n. 3132, art. 4 anche alle Casse di Risparmio;

b) con il pagamento integrale degli interessi dei mutui accesi per le spese occorrenti per la provvista d'acqua potabile (art. 2 paragrafo 4 della legge 25 giugno 1911 n. 586).

c) con la somministrazione di sussidi in capitale, (art. 9 R.D. 30 dicembre 1923) ammettendo, non il cumulo con il concorso al pagamento interessi, ma la coesistenza (art. 2 del D.M. 30 giugno 1925)

E tali sussidi di capitale possono concedersi in misura variabile da un terzo a due terzi dell'ammontare della spesa dei preventivi approvati:

2) con il R.D.L. 28 gennaio 1917 n. 180 art. 1 paragrafo 2 si dispone "per la rete di distribuzione dalla condotta adduttrice i Comuni pagheranno l'annualità costante comprensiva della quota di ammortamento e degli interessi al saggio di favore del 2%, e lo Stato la differenza tra detto interesse e quello normale,

— ° —

Dal sopra esposto risulta chiaro che mentre per le opere di adduzione sono stabiliti contributi, per i comuni al di sotto dei 50/mila abitanti, come nel nostro caso, di pagamento integrale degli interessi sui mutui e di concorso in capitale nella misura da un terzo ai due terzi, per le opere di distribuzione il concorso invece si limita al pagamento degli interessi oltre il 2% che rimane a carico dei comuni.

In sostanza quindi mi pare che la richiesta del Comune di Chioggia potrebbe venir così appoggiata :

- 1) = concorso statale col pagamento integrale degli interessi per il mutuo già contratto, che riferiscasi naturalmente alle opere di adduzione, le quali son sempre le prime ad essere eseguite;
- 2) = concorso statale in capitale nella misura possibilmente dei due terzi sulla somma residua fra l'importo del mutuo e la spesa complessiva per l'esecuzione delle opere. =

Roma, 14 gennaio 1935

Egregio Mentast,

La pratica dell'acquedotto
di Chioggia naviga in cattive acque,
come ella sa, ^{alla fine del} ~~per~~ ~~corso~~ scorso, e sono
chieste dal Ministero documenti e notizie
in merito della domanda del Comune
per il contributo statale. Ora tali docu-
menti sono giunti e con essi una
lettera illustrativa delle autorità locali,
che oggi ho potuto leggere.

La lettera informa il Ministero
che l'opera è pressoché ultimata
e che il Comune ha concepito
l'acquedotto ad una Società privata
che ha assunto di costruirlo e di
gestirlo, con l'obbligo del Comune
di garantire un certo introito che
~~forse~~ ~~non~~ ~~sarà~~ ~~raggiunto~~ ~~ad~~ ~~almeno~~ ~~la~~ ~~percentuale~~
~~sproporzionata~~ ~~per~~ un forte aggravio
alle finanze comunali già dissecate.
La lettera informa anche che
in corso di costruzione, la Società ha
chiesto la fiduciosaria del Comune

per un ammontare di tre milioni necessario
al proseguimento dei lavori; ~~Il~~ ^{Il} ~~lo~~ ^{lo} ~~stesso~~ ^{stesso} ~~non~~ ^{non} ~~potrebbe~~ ^{potrebbe}
~~non~~ ^{non} ~~essere~~ ^{essere} ~~possibile~~ ^{possibile} la ~~non~~ ^{non} ~~essere~~ ^{essere}
eseguita il lavoro ha forma
direttamente ~~il~~ ^{il} ~~monte~~ ^{monte} ~~di~~ ^{di} ~~tre~~ ^{tre}
~~milioni~~ ^{milioni} addossandosi l'interesse
e obbligando la Società a pagare
l'ammortamento.

Tate le risultanze di cui alla
~~la~~ citata lettera il Ministero
si trova ^{ora} nella ^{assoluta} ~~non~~ ^{non} ~~possibilità~~ ^{possibilità}
di ~~non~~ ^{non} ~~emettere~~ ^{emettere} qualsiasi
provvedimento.

In fatti la legislazione vigente
prescrive:

a) l'acquedotto deve essere progettato
dal Comune, ~~che~~ ^{il quale se intende} ~~prevedere~~ ^{prevedere}
il contributo statale, deve (prima
di cominciare l'opera) ottenere
il parere favorevole del Consiglio
Superiore di L. A. V. I.

b) ~~la~~ ^{la} ~~avuta~~ ^{avuta} l'approvazione e la

il ~~bonum~~
concezione del contributo ~~il~~ statale
deve contrarre un mutuo
la Cassa Depositi e Prestiti
altri Istituti per il ~~finanziamento~~ ^{con}
dell'opera, e con l'applicazione a detto ~~mutuo~~ ^{mutuo}
~~del concorso statale.~~
Le quote ai contributi per ~~il~~
~~di~~ gli acquisti comunali, essi
sono concessi in questa misura:
1.^o un contributo del 4% sull'importo
dell'opera per tutto il periodo di
durata del mutuo, restando di
carico del Comune il 1% più
della del saggio complessivo
dell'interesse e dell'ammortamento.
2.^o appresso, invece del concorso
precedente, un concorso nella
spesa di pari a un terzo o due
terzi. (cioè si pratica per piccoli
acquisti di ~~per~~ scarsa entità
finanziaria).
Vi sono poi disposizioni più favo-
revoli per i Comuni siciliani e =

e di altre località insulari e
meridionali, per quali i due benefici
si sommano.

Nel nostro caso il barone di
Choggia doveva, per ottenere
il 4% sul numero di nove
milioni da contrarre per
presentare il progetto, e ottenere
l'approvazione, ~~presentare~~
potuto ottenere il numero avrebbe
ad esso ^{mediante decreto ministeriale} il concorso statale ^{applicando}
il 6% del

Però ciò invece non si è fatto
non solo non è stata, a suo tempo
approvata, ma è già ultimata,
e non si può neppure sostenere
che essa è all'inizio ^{sostenere}
bisogna di tutte le eventualità ^{suscettibile}
sicapironi che il parere del
Consiglio Superiore potrebbe intro-
durvi. Di più l'operazione

di mantenimento è già stata fatta *
senza alcun concorso statale, talché
ora non sarebbe più possibile
applicare a quel mantenimento il
contributo nel saggio di interesse
e di ammortamento. Infine
l'opera essendo stata concepita
ad una Società privata, che
si è obbligata alla costruzione
e all'esercizio, esula dal campo
degli acquedotti comunali
dai comuni e esercitati
da ~~per~~ aziende comunali
o da concessionari privati.

* Per tutto questo è già in
firma del Ministro ora comu-
nicazione alle autorità locali
con cui il Ministero dice
che, stando così le cose, non
può affatto prendere in

considerare la domanda
del Comune di Chioggia.

Ho voluto esporle brevemente
la situazione perché ella
veda se vi è la possibilità
di ricondurre la pratica
sui binari della legge.

Ella mi diceva che prima
della guerra c'era un decreto
che concedeva il concorso
statale per un importo di
800.000 lire poi elevato a
1.400.000. Si può rintracciare
quella pratica, e come si
connette alle operazioni succe-
sive?

Di più accorrerebbe esaminare
la convenzione fra Comune e
Giunta. Si tratta di una

vera e propria ^{conce} ^{si} ^{una}
a costruire e ad ^{esercente} ^{senza}
che il ^{debb} ^{provvede} ^{al}
finanziamento? E allora ^{come}
il Comune ha consentito ^{di}
mutare tre milioni? Sono
tutti punti ^{che}
possono, se precisati, mutare
la ^{risorsa} ^{dell'} ^{operazione}.

La lettera dell'autorità
locale, pur ~~dicendo~~ ^{dicendo} ^{che} ^{il}
caso è fuori dei confini della
legge, termina ^{per} ^{esortando}
il ministero a fare qualcosa
per aiutare il Comune. Ma
l'altro, come vedrà, tra
lettera ministeriale ^{che}
girerà fra qualche giorno.

è a corto di denaro) non
può ~~però~~ far nulla
non gli ~~si dà~~ ~~la~~ ~~possibilità~~ ~~di~~ ~~re~~
intervenersi ~~per~~ ~~con~~ una ~~responsione~~
che ricorronca, se è possibile
l'acquedotto di Chioggia nel
campo della legislazione vigente,
In attesa ~~delle~~ ~~esse~~
e con i ^{di} ~~primi~~ ~~eventuali~~ ~~sabot.~~
mi creda

STUDIO
rag. PIERO MENTASTI
PADOVA

Padova, Via Roma, 5
Telef. 25-120 26.1.1935 XIII

ESPRESSO

A S.E. avv. prof. IVANOE BONONI

R O M A

TALPO.-

L'Ispettore si ha fissato incontro per lunedì mattina
alle 10.-

Dalla conversazione telefonica odierna col detto Ispetto
re si è apparso opportuno che una prima visita la faccia da solo;
Le riferirò poi e si vedrà il da farsi.

Con devoti ossequi.

Mentasti

*Ho parlato all'uj falli mberci la vostra
che vi guarda i si bei parente. ha mi grappi
in fronte -*

Dott. Ing. Gallimberti Iginio

Studio Tecnico - Chioggia



A S. Eccellenza

prof. avv. I V A N O E B O N O M I

R O M A



Piazza Libertà 4



STUDIO
rag. PIERO MENTASTI
PADOVA

Padova, ^{Via Roma, 5}
Telef. 23-120

1.2.1935 XIII

A S.E. avv.prof. IVANOE BONOMI

R O M A

Le rimetto qui unite due copie della storia sequestrato
di Chioggia, con la preghiera di farne tenere una al comm. Affini.

Domani Le scriverò per Talpo.

Con cordiali ossequi,



STUDIO
rag. PIERO MENTASTI
PADOVA

Padova, ^{Via Roma, 5}
Telef. 23-110 3.2.1935 XIII

cyprus
A S.E. prof.avv. IVANOE BONOMI

R O M A

A Sua stimata 2 corr.

TALPO - Ho conferito con l'ispettore, e serenamente si è considerato il da farsi per documentare e dimostrare all'on. Ministero la appartenenza dei titoli.

Son rimasto d'accordo che gli manderò :

- a) una relazione legale,
- b) e atto di notorietà.-

Sto provvedendo col Legale esecutore testamentario a tutto ciò; e ritengo che ancora nei primi giorni della ventura settimana tutto sarà pronto; ed allora riparlerò con l'Ispettore, sentirò e Le riferirò.

ACQUEDOTTO.- Ieri ebbi la visita dell'ing. Carlo Acquistanace, consulente della Società che ha fatto l'acquedotto di Chioggia. Gli ho riferito dello stadio della pratica. Egli mi faceva presente che conosce bene il nuovo Sottosegretario ai Lavori Pubblici, ing. Cobolli-Gigli particolarmente versato in materia di acquedotti, al quale ha chiesto un incontro, cui gradiva che io partecipassi quando fosse fissato.

BONVICINI.- Sentirò subito in merito all'operazione proposta, tanto presso la Cassa di qui, quanto presso il Fondiario di Verona (col quale si risparmierebbe anche la tassa registro); e spero per martedì di poterLe riferire.

In seguito alla risposta sarà certo necessario, se favorevole, che Ella prenda contatto diretto con l'Istituto, insieme coi Clienti.

RIVISTA.- Ha potuto sentire per quella rubrica che vorrei iniziare sui nuovi ritrovati importanti in fisico-chimica ?

Con cordiali ossequi.

Mentasti

Il Comune di Chioggia, fin dal 1912 attivò pratiche con la Cassa dei Depositi e Prestiti per ottenere un mutuo di L.800.000.- per la costruzione di un acquedotto con i benefici consentiti dalla allora recente legge del 25 giugno 1911 N.586. La Cassa in parola, con sua nota 16 marzo 1912 Div. III Sez. II N.11573, sulla preliminare domanda avanzata dal Comune, rispose che in via di massima non aveva alcuna difficoltà di metterlo in grado di risolvere radicalmente il problema della provvista di buona acqua potabile quando il Comune stesso avesse provveduto agli incumbenti di cui alla legge citata. E che la Cassa Depositi e Prestiti fosse nell'intendimento di accordare il mutuo sta il fatto che, a successive richieste del Comune per concessione di mutui di altra natura, ricordò sempre l'impegno, sia pure in via di massima, da essa Cassa assunto per risolvere il problema dell'acquedotto.

Non ebbe seguito la pratica la quale venne ripresa nel dopoguerra e precisamente nel 1919 con un nuovo progetto dello stesso progettista (ing. Smeraldi) tendente alla concessione pure dell'occorrente mutuo allora preavvisato in L. 1.750.000.- progetto rimesso dal R. Prefetto di Venezia al Ministero dell'Interno in data 17 settembre 1919. Il Ministero dell'Interno con nota trasmessa dalla R. Sottoprefettura di Chioggia in data 18 maggio 1920 N.716 comunicava di aver preso in esame il progetto in parola e che lo stesso poteva ritenersi in massima ammissibile nei riguardi tecnico-sanitari, salvo il parere del Consiglio Superiore dei LL.PP. Rilevò però che erano stati adottati prezzi poco superiori a quelli dell'anteguerra e che riteneva quindi insufficiente la somma delle L. 1.750.000.-

Inoltre prospettava la possibilità, allo scopo di conseguire un vantaggio pel Comune di Chioggia, della costituzione di un Consorzio con altri Comuni.=-

Venne allora dato incarico allo stesso ing. Smeraldi il quale in collaborazione dell'ing. Canal provvide alla revisione dei prezzi portando il costo dell'opera a L. 7.700.000.=-

Allora però la Cassa Depositi e Prestiti per le particolari sue condizioni (1922), assai difficilmente avrebbe potuto concedere il prestito e la pratica di finanziamento venne allora svolta con la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali seguendo l'autorevole consiglio e conseguendo l'appoggio dell'ora Ministro S.E. Rossoni.=-

La Cassa Nazionale concesse al riguardo un mutuo di Lire 6.000.000, mutuo che però non fu più possibile contrarre essendo stato posto per legge il catenaccio all'aumento della sovraimposta Comunale sui terreni e fabbricati.

La pratica ebbe così forzatamente una scosta indipendente dalla volontà del Comune sino al 1925' epoca in cui il Comune avendo trasformato il suo regime daziario da aperto a chiuso ed essendosi in conseguenza provveduto di cospicuo cospite sarebbe stato in grado di sostenere il conseguente onere.

Il progetto subì allora una revisione che ne ridusse la cifra a 6.200.000 e gli atti relativi al progetto stesso ed al suo finanziamento furono trasmessi al Ministero degli Interni (Direz. Generale Sanità Pubblica) con nota 9 giugno 1927 N.7330 della R. Prefettura di Venezia.

Ma anche tale pratica non sortì il desiderato esito talchè il Comune, date le osservazioni fatte al progetto ritenne, di farne studiare un altro che rispondesse alla direttive dei superiori organi tecnico-sanitari e che fosse più rispondente alle nuove esigenze dell'aumentata popolazione e della tecnica. =

Tale nuovo progetto redatto dagli ingg. Veronesi e Gallimberti, ottenne nel 1931 l'approvazione di massima dell'Autorità Tecnico-Sanitaria della provincia e così che il Comune stava per iniziare la regolare pratica onde conseguire i benefici di legge, quando, l'inquinamento verificatosi nell'acqua fornita dal piccolo vecchio acquedotto rese lo stesso praticamente inservibile. =

Di qui la necessità di provvedere senza indugio (1932) alla costruzione della nuova opera e ciò spinto dalle pressioni delle Autorità e da sommovimenti popolari con minacce di perturbamenti gravi all'ordine pubblico.

Ottenuta d'urgenza le necessarie approvazioni sempre delle Autorità tutorie Provinciali il Comune, che sprovvisto assolutamente di mezzi si trovava nella necessità di dover provvedere, affidò la costruzione e l'esercizio dell'opera alla Società Anonima Acquedotto di Chioggia, assumendo in proprio un mutuo di L. 3.500.000 da essere utilizzato dalla Società e stabilendo tariffe di consumo in relazione al presunte costo dell'opera (circa 9 milioni di lire) nella intesa, (precisato con patto contrattuale) che le tariffe stesse avrebbero conseguito la necessaria decurtazione in rapporto al concorso che indubbiamente avrebbe concesso lo Stato ad un Comune trovatosi nella assoluta necessità di dar corso immediatamente ad un'opera

imposta dalle ragioni in precedenza accennate, problema del quale, come in principio venne detto, era stata ripetutamente investita e la Cassa Depositi e Prestiti ed il competente Ministero.

Va da sè che la Società esecutrice ed esercente volle cautelarsi con un minimo di consumo garantito da parte del Comune e ciò fino alla concorrenza della quota d'ammortamento riflettente il globale mutuo di L. 3.500.000 nel senso cioè di non rimborsare al Comune l'occorrente somma per l'estinzione del mutuo in quelli anni in cui il consumo non avesse raggiunto i 950 mc. medi giornalieri. E poichè è indubbio che per ragioni e di prezzo dell'acqua (lire tre ogni metro cubo) e di completo allacciamento di tutti i fabbricati alle reti di distribuzione, tale consumo per vari anni non sarà raggiunto ne consegue che il Comune dovrà sostenere annualmente un peso tale (circa L. 350.000) che le sue forze assolutamente non gli consentono. =

La mancanza del concorso statale metterebbe poi la popolazione nella condizione di non poter fruire dei benefici dell'acquedotto per il proibitivo costo dell'acqua, condurrebbe al definitivo dissesto del Comune, il cui bilancio, anche senza quest'onere sta per essere ai provvedimenti di eccezionale tutela da parte della Commissione Centrale, per le finanze locali.

Tale non può certamente essere il premio per una città di 40.000 abitanti che naviga nelle acque peggiori e che con sforzo gagliardo ha affrontato e risolto il suo problema idrico. Non è ammissibile che l'Autorità competente neghi al Comune di Chioggia quanto è stato concesso ad infiniti Comuni d'Italia, i quali poterono attendere il beneficio dei concorsi statali perchè il loro

problema idrico non presentò mai un periodo tragico quale quello subito dalla città di Chioggia.-

Pavia, 4 Feb. 35

Egregio Mentast,

Ho avuto il suo espresso
oggi stesso e sigg. Bonvicini mi
hanno telegrafato che continueranno
le pratiche con la cassa di Pispini
mi chiedo che non hanno più urgenza
di conferire giovedì. Mi scriveranno
verso la fine di settimana e ne
dobbiamo riprendere con intensità
i sondaggi per la cessazione delle
annualità statali.

La cosa ti riguarda la ... infelice
storia dell'acquedotto di Chioggia. Oggi
l'ho fatta avere al com. Affini.
Ma purtroppo non vedo come
si possa riparare alle gravi conseguenze
del danno. Il progetto nuovo
Veronesi - Galimberti non fu preventi-
vamente approvato dal Ministero e

non ci fu alcuna domanda di
contributo che perorata ora
di rimetterlo sul binario della
legge Vedra che anche il
Sottosegretario non potrà
fare nulla.

Spero bene per la pratica
Capo. Se la relazione sarà
favorevole senza riserve, spero
che il Ministero acceglia
la domanda.

Per la sua rivista ho scritto
al ser. Corbisio. Attendo risposta.

Saluti cordiali.

aff.

Roma, 9 febbraio 1895

Caro signor Affini,

Le mando la... infelice
storia dell'acquedotto di Chioggia.
Ella ~~vedrà~~ ^{vedrà} come il Comune - dopo
aver esperito le prime pratiche
relative al progetto Generaldi - ritiene
di poter eseguire di urgenza
un altro progetto, quello Peron-
se - Galimberti, affidandone la costru-
zione e l'esercizio alla Società
Anonima Acquedotto di Chioggia, e
tralasciando ogni altra pratica
col Ministero competente.

Si può rimettere in piedi un
organismo con le ossa rotte? Ella
è così abile chirurgo che può
forse fare miracoli.
Per ciò il Comune confida ancora

in Lei:

~~Das~~ *Lehrbuch* *mercurii & cordialis*

des

A S. ECCELLENZA

prof. avv. I V A N O E B O N O M I

R O M A

Ebbi l'alto onore di esserLe presentato dall'amico Cav. Piero Mentasti ed è su consiglio di Mentasti stesso che mi permetto rivolgerLe la presente allo scopo di pregarLa dal Suo autorevole interessamento per una pratica la cui definizione costituisce un' opera di bene.

Le espongo l'argomento:

Guido Scarpa di Antonio (mio cognato perchè marito di mia sorella), nel 1917 soldato nel 118 fanteria, riportò alla fronte del Carso, il 18 Agosto di quell'anno, gravi ferite (perdita della vista dell'occhio destro, frattura del bacino e di una gamba con accorciamento della stessa, ferite varie) in conseguenza delle quali, dopo lunga degenza in ospedali militari, venne inviato, pur infuriando ancora la guerra, in congedo assoluto per riforma a causa delle suddette ferite.

Egli restò mutilato; ma per una serie disgraziatissima di vicende e per sua incuria conseguente a fortunata situazione economica, mai sinora ebbe il riconoscimento della mutilazione, nè i conseguenti assegni e benefici.

Da qualche tempo, essendosi per un rovescio di fortuna capovolte le sue condizioni economiche tanto che ora, assieme a sua moglie ed al suo figlio (mia sorella e mio nipote amatissimi), versa in pietosa indigenza, egli intensificò le pratiche ed ottenne di essere ammesso a visita collegiale presso l'Ospedale Militare Marittimo di Venezia il 2 Luglio 1934. Conseguenza di tale visita fu il riconoscimento delle gravi muti-

Dott. Ing. Gallimberti Iginio

Studio Tecnico - Chioggia

Chioggia, li 14 Gennaio 1935 - Anno XII I
Calle Nordio Marangoni 79
Telefono 15

seguito

lazioni e l'assegnazione alla categoria 5.^a quale mutilato di guerra.

Da allora però, ad onta dello interessamento della Sezione di Venezia dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, la pratica non ebbe ancora il suo compimento, mentre sempre maggiori necessità stringono quella disgraziata famiglia.

Ed ecco quanto io mi permetto con la presente richiedere alla di Lei bontà d'animo: interessamento presso la Direzione Generale delle Pensioni di Guerra (Ministero delle Finanze) ove la pratica è arenata da vari mesi.

Non dubito Ella vorrà perdonare e scusare la presente, solo motivata dalla necessità di creature a me care ed è in tale fiducia che La prego gradire con i miei vivi ringraziamenti i più rispettosi omaggi.

Dev. me

Iginio Gallimberti

Roma 29. I. 38

riservata

eccellenza - la pratica Scarpa

Guido di Antonio, ritinta col numero
di posizione 211004, trovata da tempo
presso la Commissione Medica Superiore - È
questo un organo della Sanità Militare,
col quale noi magistrati del Comitato non
abbiamo altri rapporti all'infuori di quelli
nascenti dalle nostre ordinanze e decisioni
interlocutorie per richieste o contestazioni
dei pareri di carattere esclusivamente tecnico
che sono demandati alla sua competenza.

Il Generale medico che attualmente
la presiede l'ha poi circondata di un
certo tal quale velo di impenetrabilità
che nessuno di noi ha, naturalmente,

interesse o volontà di sollecitare. In
conseguenza di questi tabu fuori di luogo,
soltanto oggi son potuto venire a conoscenza,
a mezzo di un mio ex dipendente, che
ora ha una so quali mansioni nella --- Tona
ritata, che detta Commissione deve pronun-
ziarsi, con motivato parere, sulla dipendenza
o nesso della infermità sculare, onde lo
Scarpa è affetto, con le ferite riportate e
in genere con la causa di servizio di guerra,
quintone che ha subitato dei datti negli Uffici
di liquidazione. Lo stesso cortese informatore
mi assicura che fra giorni la pratica sarà
assegnata ad un Ufficiale Medico specialista
perché ne riferisca al più presto in seduta
di Commissione.

Le ringrazio, eccellenza, la lettera del
sollecitatore e La prego di gradire i miei cordiali
ossequi

Devoto

M. Salanti

STUDIO
rag. PIERO MENTASTI
PADOVA

Padova, Via Roma, 5
Telef. 25-120 8.3.1935 XIII

ESPRESSO

A S.E. Prof. Avv. IVANOE BONOMI

R O M A

RIVISTA.- A Sua stimata 4 corr.

Grazie del consiglio per la rivista, datomi dal Sen. Corbino. Vedrò all'Università di Padova cosa mi riuscirà di combinare. Intanto il prossimo numero, che uscirà per il 20 corr. vedrà che risulterà ancora migliore del precedente.

Ho sentito che è rientrato in Italia l'illustre ing. Onodeo. Terrei infinitamente a poter avere con lui un'intervista, da riprodurre nel numero di maggio. Che sia possibile ?

-o-

TALPO.- In questi giorni verranno spediti i documenti al Ministero: ne La informerò.

ACQUEDOTTO CHIOGGIA.- Ha provato a sentire dal comm. ing. Ezio Affini se ci sia ancora una speranza ?

Le compiego copia di lettera pervenuta al consulente dello ^{ing. Acquintopace} Ozono (imprenditrice dell'acquedotto) da parte di S.E. Cobolli Gigli.-

BONVICINI.- Prima di far muovere Lei è opportuno che vada a Trieste io a conferire colà a quella Direzione della Cassa Risparmio. Ci debbo già andare anche per altra mia pratica di un cliente di colà : e conto di far la scappata nella ventura settimana.

-o-

Martedì, se non mi riesce di combinare con la sede locale, dovrò venire alla Banca d'Italia a Roma -, e in tal caso passerò a riverir La.

Con devoti ossequi.

Mentasti

IL SOTTOSEGRETARIATO DI STATO
per i lavoro pubblici

Roma 19 febbraio 1935 XIII

Caro Ingegnere

ho fatto esaminare attentamente dagli Uffici la pratica relativa all'Acquedotto di Chioggia, di cui Ella mi aveva interessato.-

Non vedo, malauguratamente, la possibilità di questo Ministero di poter accogliere le richieste del Comune di Chioggia.

In data 31 gennaio u.s. è stato scritto alla Prefettura di Venezia e successivamente, in un colloquio con i rappresentanti del Comune, questi sono stati invitati a presentare la dimostrazione che il Comune preventivamente aveva interessato il Ministero della questione.

Finora questa dimostrazione non è stata offerta.

Sono spiacevole di non averLe potuto dare migliori notizie in merito.

Saluti cordiali.

Ill.mo sig.
ing. Acquistapace
Seregno

Roma, 21 marzo 1875

Egregio Ingegnere,

Ho interessato
l'amico funzionario delle Persone
di Guerra perché veda di
conoscere il ~~esito~~ ^{giudizio} della Commissione
Medica e ~~mi~~ ^{per me} l'accoglimento
della domanda.

Se potrà avere notizie al
riguardo, mi affretterò a
comunicarghelo.

Con i migliori saluti
dev.

Ing. Agostino Galimberti
Viale Marconi 79 Chioggia

STUDIO
rag. PIERO MENTASTI
PADOVA

Padova, Via Roma, 5
Telef. 25-120 21.3.1935 XIII

A.S.E. avv.prof. IVANOE BONOMI

R O M A

Sono stato a Trieste per gli sconti contributi : ho conferito alla Cassa Risparmio e all'Adriatica di Scurtà.-

Entrambi gli Istituti mi hanno prospettato qualche difficoltà e si son riservati di darmi una risposta in settimana.

Appena la avrò, trasmetterò.

Se sarà negativa, farò una corsa a Milano, presso due Istituti che hanno larghe disponibilità e Le riferirò.

-o-

Per Talpo, ancora l'Ispettorato non ha inviato le carte costi. Sabato ripasserò a sollecitare

-o-

E per l'Acquedotto ha potuto occuparsene ?

Con devoti ossequi.

Ivanoe Bonomi

Dott. Ing. Gallimberti Iginio

Studio Tecnico - Chiggio

Chiggio, il 25 Marzo 1935 - Anno XII I

Calle Doroteo Marangoni 70
Telefono 15

A. S. E. Il Cavaliere avv. IVANOE BONOMI

R O M A

Ricevò la gradita Sua 21 corr. in merito alla pensione di guerra di mio cognato Guido Scarpa e La ringrazio vivamente.

Ho incaricato anche l'amico Mentasti di ringraziarLa tanto per me.

Nella sicura fiducia che con la di Lei benevolenza si raggiungerà lo scopo, sono a pregarLa di voler gradire i miei distinti ossequi

Dev.mo

Iginio Gallimberti

Roma, 27 marzo 1915

Caro signor Mentant,

Rispondo alla sua
del 21 corr. relativamente all'acquedotto
di Chioggia.

Ho fatto nuove insistenze ed ho
prospettata l'idea di riprendere la
pratica attraverso alla progettata
costruzione di un acquedotto rurale
anche questa via è stata giudicata
dal ^{certissimo} risultato negativo di fini
che ~~le sono~~ si propone.

Allo stato degli atti nulla è
possibile fare al Ministero dei
Lavori Pubblici. Tuttavia se il
comune sente di piegare sotto
gli oneri a questi, può rivolgersi
al Ministero dell'Interno, che ha
il controllo e la vigilanza sulle
finanze locali. Ma i funzionari

statali sono scettici circa l'
esito di una tale domanda. ~~Il~~ ^{Il} ~~provvedimento~~ ^{provvedimento}
~~è~~ ^è ~~provvedimenti~~ ^{provvedimenti} speciali ^{che} ~~si~~ ^{si} ~~corrobberanno~~
ed eccezionali; e lo Stato si
guarderebbe bene dal decretarli
per non creare un precedente
sarebbe invocato da centinaia
di uomini disonesti.

In somma la questione
dell'acquedotto di Chioggia ~~non~~
è ormai irrimediabilmente ^{compromessa}
nessa ai fini del sussidio di
legge, e ogni tentativo è ormai
inutile e vano.

Cordiali saluti

uff.

Rag. Piero Mentast.

Via Roma, 5

Padova

STUDIO
rag. PIERO MENTASTI
PADOVA

Padova, Via Roma, 5
Telef. 25-120

15.4.1935 XIII

Raccomandata

A S.E. prof.avv. IVENOE BONOMI
R O M A

Piazza Libertà, 4

Acquedotto.- Mi pregiocompiegarLe assegno per £. 1.000.= mille -
per la pratica acquedotto di Chioggia.

Talpo.- In questi giorni partirà relazione favorevole - Mi
assicurerò della partenza e La informerò subito.-

Rivista.- Le è piaciuto il 2° numero ? Ha modo di farla recen-
sire in qualche Rivista ? Scusi se Le chiedo troppo, ma mi preme
così tanto che si affermi !

Devoti ossequi e sinceri auguri alla Sua gentile
Signora e a Lei per le Feste Pasquali.



Allegato assegno sulle Casse Risparmio N.O.389.852 S. per L.1000
